

14:00 14 GEN 2019

Consiglio Regionale del Piemonte

PR1



A00C00850/A0300C-01 15/01/19 CR

CL.02.18-04/2497/2019K

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE N. 2497

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

Ordinaria a risposta orale in Aula
Ordinaria a risposta orale in Commissione
Ordinaria a risposta scritta
Indifferibile e urgente in Aula
Indifferibile e urgente in Commissione

☐
☐
☒
☐
☐

OGGETTO: *Espressione della Regione in merito ai mancati introiti derivanti dalle Concessioni di derivazione ad uso idroelettrico sul Torrente Lemme in Comune di Votaggio (AL) e Carrosio (AL).*

Premesso che:

- la Provincia di Alessandria con Determinazione n. 193/37438 del **17/03/2010** ha rinnovato alla s.p.a. Tre Colli la concessione di derivazione d'acqua ad uso idroelettrico dal Torrente Lemme in Comune di Votaggio (Località Case Bruciate) nella misura massima di 1000 litri/sec e media di 600 litri/sec per produrre sul salto di m. 28,03 la potenza nominale media di **kW 164,88 (Derivazione n. 233)**;
- la Provincia di Alessandria con Determinazione n. 192/37374 del **17/03/2010** ha rinnovato, con variante, alla s.p.a. Tre Colli la concessione di derivazione d'acqua ad uso idroelettrico dal Torrente Lemme in Comune di Carrosio (Località Casa Guerrino) nella misura massima di 1000 litri/sec e media di 600 litri/sec per produrre sul salto di m. 10,87 la potenza nominale media di **kW 63,94 (Derivazione n. 100)**;
- la derivazione n.100 risulta essere la più antica, a valle del Torrente, adiacente allo stabilimento produttivo. Nel 1930 circa era stata data la concessione dallo Stato in sanatoria. Rinnovata poi nel 1947 e alla fine degli anni '70 dalla Regione Piemonte. Infine la competenza è passata alle Province. I vecchi documenti afferenti alle autorizzazioni statali sono andati persi negli anni;
- ai sensi della l.r. 44/2000, è stata **attribuita alle province** e alla Città Metropolitana la funzione inerente il rilascio di provvedimenti autorizzativi all'installazione e all'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica non riservati alla competenza dello Stato. **La Regione ha il compito di rendere omogenei i provvedimenti autorizzativi nel territorio regionale;**
- l'art. 7 comma 3 del Regolamento Regionale 29/07/2003 n. 10/R (Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica) prevede che: *"Il richiedente che per soddisfare il fabbisogno idrico connesso alla propria attività necessita di più opere di presa, anche afferenti a diverse fonti di prelievo, presenta un'unica domanda di concessione, purché l'utilizzazione sia finalizzata all'approvvigionamento della stessa unità aziendale, dello stesso impianto o della stessa rete"*.

Considerato che:

- e' da tempo in corso una diatriba tra la popolazione, la Regione e la Provincia di Alessandria in merito alle due concessioni: dalla lettura dei due Disciplinari e della normativa di riferimento, le concessioni avrebbero dovuto essere, in fase di rinnovo, **considerate una unica concessione**. Infatti il punto di prelievo è unico e si trova a Voltaggio. Esso alimenta la turbina dell'impianto più a monte, la derivazione n. 233; l'acqua turbinata poi va in un canale di scolo secondario che permette l'alimentazione della seconda turbina più a valle, derivazione n.100. Quest'ultima concessione viene infatti definita una variante, in quanto è stato disattivato il prelievo diretto dal Torrente Lemme e non ha l'obbligo del rilascio del DMV. Riassumendo: il punto di presa è unico e alimenta le 2 centraline, esiste un solo misuratore di portata per le due concessioni e i due impianti sono dello stesso proprietario.

Ancora considerato che:

- se le due concessioni venissero considerate una unica, la potenza nominale totale media dell'impianto **sarebbe di 228,82 kW**, e quindi soggetta, oltre al pagamento del canone idrico di concessione regionale, **al sovra canone Enti rivieraschi e al sovra canone BIM**;
- per il diritto di utilizzo dell'acqua, che è un bene pubblico, **si paga un canone disciplinato attraverso una concessione**. Come indicato nella l.r. 20/2002, l'utilizzazione delle acque pubbliche è sottoposta al pagamento alla Regione Piemonte di un canone annuo (tranne per alcuni casi) e a concessione o licenza di attingimento. La misura dei canoni di concessione o di attingimento, nonché le eventuali riduzioni od esenzioni sono determinate con regolamento della Giunta regionale (regolamenti n. 15 del 6 dicembre 2004 e n. 6 del 10 ottobre 2005);
- i principi per la determinazione dei canoni sono di derivazione EU (direttiva 2000/60/CE) al fine di incentivare un uso razionale della risorsa idrica e conseguire, in applicazione del principio **"chi inquina paga"**, un adeguato contributo al recupero dei costi, compresi quelli ambientali e della risorsa;
- i canoni vengono aggiornati ogni tre anni tenendo conto del tasso di inflazione programmato;
- tra gli usi delle acque pubbliche c'è quello **energetico**. **Oltre al canone idrico di concessione regionale** dovuto annualmente in base alla potenza nominale dell'impianto, **l'ordinamento nazionale prevede i sovra canoni per la tipologia energetica dovuti solo per gli impianti di potenza nominale media superiore a 220 kW**:
 - o **a favore dei Comuni e delle Province rivieraschi** ai sensi dell' articolo 53 del regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici);
 - o **a favore dei bacini imbriferi montani** ai sensi dell' articolo 1, comma 8, della legge 27 dicembre 1953, n. 959 (Norme modificatrici del testo unico delle leggi sulle acque e sugli impianti elettrici);

Valutato che:

- la Regione Piemonte ha aggiornato per l'anno 2018 i canoni demaniali unitari relativi all'uso di acqua pubblica e relativi importi minimi per ciascuna tipologia di uso. Per l'uso energetico dell'acqua, per in impianto piccolo >20 kW e < 220 kW è dovuto un canone dal concessionario di 34,20 euro per kW; mentre per impianti medi > 220 kW e < 1000 kW è dovuto un canone di **37,31 euro per kW** di potenza nominale media;
- il DECRETO 6 dicembre 2017 ha fissato la misura del sovracanone annuo rivierasco dovuta dai concessionari di derivazioni d'acqua per produzione di forza motrice con potenza nominale media superiore a 220 kW **a € 5,78, per ogni Chilowatt di potenza nominale media concessa o riconosciuta** per derivazioni d'acqua;
- Il DECRETO 21 dicembre 2017 ha fissato per il biennio 1° gennaio 2018 - 31 dicembre 2019 la misura del sovracanone annuo BIM dovuto dai concessionari di derivazioni d'acqua per produzione di forza motrice con potenza nominale media superiore a 220 kW, **in € 30,67 per ogni kW di potenza nominale media concessa o riconosciuta**;
- pertanto, **la mancata entrata annuale degli Enti**, dovuta al fatto che le due concessioni non sono considerate una unica, **sarebbe in totale di circa 9.052,12 euro.**

INTERROGA

la Giunta regionale,

- 1. per sapere come intenda esprimersi in merito al caso relativo alle derivazioni ad uso idroelettrico sul Torrente Lemme, citate in premessa, anche in un'ottica di uniformità autorizzativa a livello regionale;*
- 2. per sapere quali azioni intenda intraprendere in relazione ai circa novemila euro di minori introiti per i diversi Enti.*

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)